

Mirella Bentivoglio

L'altra faccia della luna
The Other Side of the Moon

a cura di Paolo Cortese e Davide Mariani



Mirella Bentivoglio
The Other Side of the Moon
L'altra faccia della luna
a cura di Paolo Cortese e Davide Mariani

postmedia books 2022
128 pp. 63 ill. a colori
saggi in italiano e inglese
formato 270 x 210 mm
isbn 9788874903283



Mirella Bentivoglio

L'altra faccia della luna / The Other Side of the Moon

Mostra e catalogo a cura di / Exhibition and catalogue curated by
Paolo Cortese e Davide Mariani

In collaborazione con / In collaboration with

Archivio Mirella Bentivoglio, Roma

Testi di / Texts by Davide Mariani, Rosanna Ruscio

Apparati bio-bibliografici / Biographical and bibliographical information:

Rosaria Abate

Traduzioni di / Translated by Georgina Pirt

Foto di / Photos by

Alessandro Alimonti, Riccardo De Antonis, Dino Ignani, Elisabetta Loi, Sergio

Melis, Ruggero Passeri, Nikos Platis, Riccardo Ragazzi

Si ringraziano / We thank

Archivio Antonio Del Donno, Archivio Lettera_E, Archivio Nedda Guidi, Art

Around - The Italian Gallery Guide, Toni Bellucci, Ilaria Bentivoglio, Leonetta

Bentivoglio, Marina Bentivoglio, Susan Berardo, Andrea Bevilacqua, Sergio

Bianchi, Elena Bini, Adriana Bonato, Cristiana Campanini, Carlo Canè,

Eleonora Cardinale, Francesca Cataldi, Nicoletta Crocella, Chiara Diamantini,

Elena Di Raddo, Anna Esposito, Ludovica Fales, Mario Fales, Daniela Ferrari,

Sylvia Franchi, Gianni Garrera, Giuseppe Garrera, Andrea Germoleo, Sofia

Gotti, Elisabetta Gut, Andrea Iezzi, Francesco Lai, Massimo Lisanti, Gisella

Meo, Alberto Molinari, Patrizia Molinari, Anna Mondavio, Giovanni Orsini,

Osart Gallery Milano, Mario Palmieri, Raffaella Perna, Frances K. Pohl, Daniele

Profeta, Renata Prunas, Nic Roome, Repetto Gallery London, Marcos Rovilos,

Scumecck Sabottka, Gian Luigi Serra, Franca e Sergio Sonnino, Judith

Waldmann, Emma Zanella, Franca Zoccoli, Lia Zoccoli.

Ulassai, Museo Stazione dell'Arte/Stazione dell'Arte Museum,

Ulassai 25/9 - 5/12/2021

Atene, Istituto Italiano di Cultura/ Italian Institute of Culture, Athens

Atene, Gramma_Epsilon Gallery 8/3 - 10/5/2022

Mostra e pubblicazione realizzati grazie al sostegno e al contributo di/

Exhibition and publication created with support and contribution of:

Istituto Italiano di Cultura Atene; Gramma_Epsilon Gallery

Mirella Bentivoglio

L'altra faccia della luna / The Other Side of the Moon

a cura di Paolo Cortese e Davide Mariani

© 2022 Postmedia srl, Milano

www.postmediabooks.it

isbn 9788874903283



Ambasciata d'Italia
Atene



Mirella Bentivoglio

*L'altra faccia della luna
The Other Side of the Moon*

a cura di Paolo Cortese e Davide Mariani



Monumento memento I, 1978

Davide Mariani

L'altra faccia della luna

I miei lavori sono punti d'incontro, punti d'incrocio di codici: vivono di relazioni a tutti i livelli e io li definisco strutture simboliche¹

Mirella Bentivoglio

ROMPERE PER COSTRUIRE

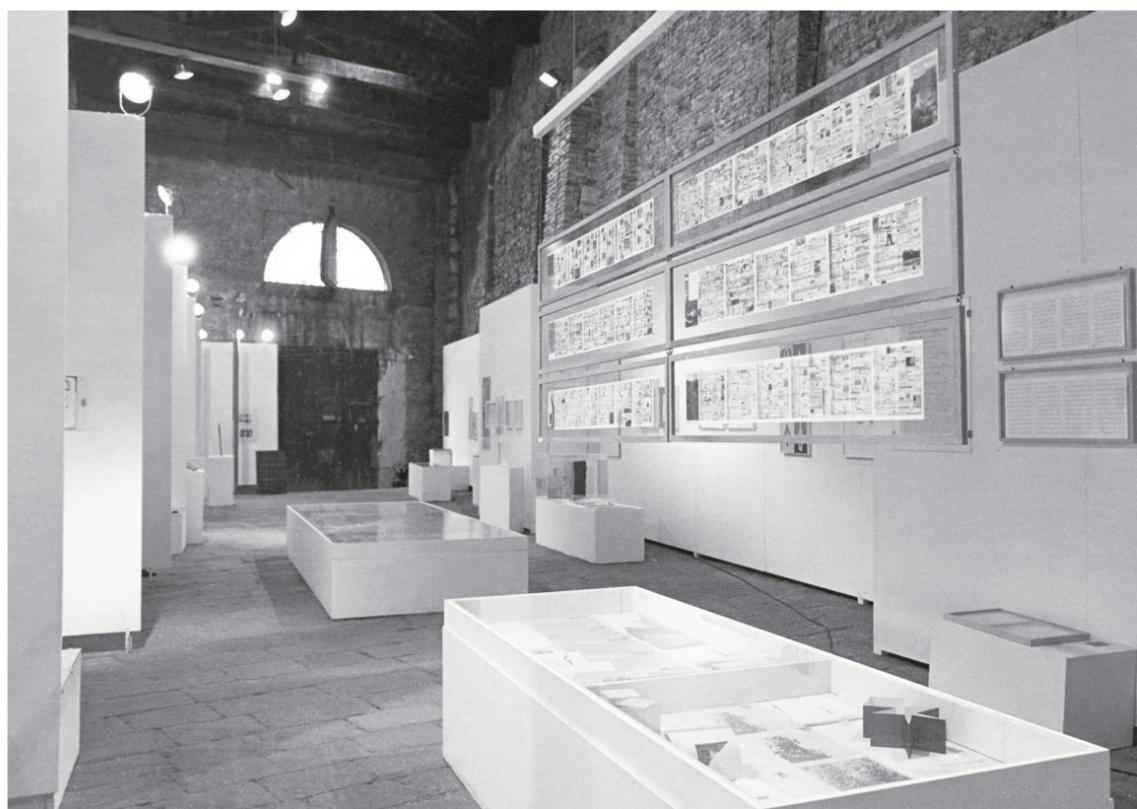
L'intera vicenda artistica di Mirella Bentivoglio (Klagenfurt, 1922 – Roma, 2017) può essere ben raffigurata attraverso l'azione, tanto concettuale quanto materiale, del “rompere” per “costruire” o “ri-costruire”. Sarà questa attitudine, infatti, a definirne la poetica e il pensiero critico.² Durante il suo lungo percorso creativo,³ l'artista ha, di fatto, “rotto” parole, espressioni, schemi e concezioni, con l'intento non solo di dare forma a nuove visioni e interpretazioni ma, soprattutto, di svelare il senso profondo della natura e della cultura.

Quel “rompere”, Bentivoglio, lo intende come la metafora di una frattura da cui trapelano inediti significati, capaci di andare al di là delle apparenze per mostrare la reale essenza delle cose.

Le origini del suo operare, come è stato più volte segnalato,⁴ sono riconducibili a Marcel Duchamp, a Man Ray, al dadaismo ma anche e soprattutto al futurismo, aspetto quest'ultimo confermato dalla stessa artista in un'intervista rilasciata in tarda età.⁵

La sua propensione all'analisi dei testi e delle parole si rinviene fin dalla prima giovinezza, quando esordisce brillantemente come autrice di libri di poesie, in italiano e in inglese, editi da Scheiwiller e Vallecchi, e recensiti da Giorgio Caproni, Italo Defeo e Mario Praz. Nonostante l'iniziale apprezzamento ricevuto dalla critica, Bentivoglio si rende presto conto che questo ambito non rispecchia pienamente la sua reale vocazione, in quanto, a suo dire, incapace di soddisfare un testardo bisogno di garanzie.⁶

Quello che la lascia apparentemente insoddisfatta è l'idea di accettare una realtà presignificata, che la spinge, di riflesso, ad interrogare la sola concretezza che credeva di possedere: la lingua. Pertanto, dopo questa breve parentesi letteraria, inizia a seguire e ad appassionarsi alla “poesia concreta”,⁷ che ha come oggetto l'analisi della lingua, non solo in base al suono della parola ma anche rispetto alla forma che assume.



Veduta dell'allestimento della mostra *Materializzazione del linguaggio* _ a detail of the exhibition *Materialization of Language*, 1978



Mirella Bentivoglio e Chiara Diamantini durante l'allestimento della mostra *Materializzazione del linguaggio*, 1978
Mirella Bentivoglio and Chiara Diamantini while setting up the *Materialization of Language* exhibition

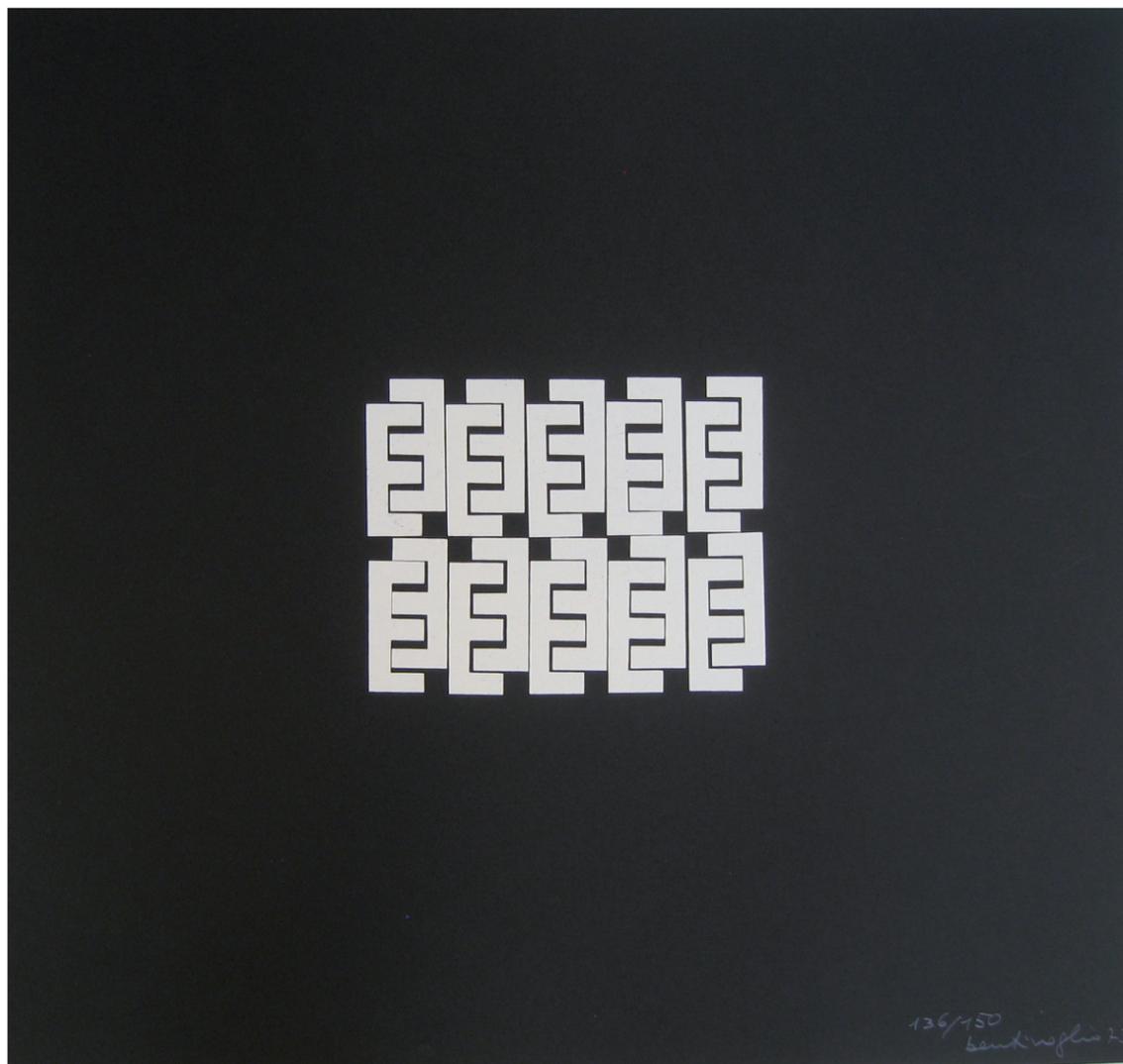
femminile. L'impresa, tuttavia, come è possibile immaginare, non fu semplice, né dal punto di vista pratico-logistico, né tanto meno sul piano critico. La summenzionata mostra, infatti, per volontà della stessa Bentivoglio, non venne accompagnata da un'introduzione testuale, in quanto, lei per prima, si rendeva conto che questo iniziale "censimento" non le avrebbe offerto sufficienti elementi per un'interpretazione critica dell'argomento. D'altra parte, bisogna ricordare che anche la letteratura sul tema stava all'epoca compiendo i suoi primi passi.³⁹ Ciò nonostante, le esperienze continuarono a susseguirsi di anno in anno e, dopo Milano, la rassegna internazionale di poesia visiva, che nel mentre continuava ad arricchirsi di nuove presenze, fece tappa in diverse gallerie private italiane, come il Centro d'Arte e Cultura Il Brandale a Savona (1973), lo Studio d'Arte Contemporanea Artivisive a Roma (1974), la Galleria Tuttagrafica a Torino (1975) e la Galleria Il Canale a Venezia (1976).

A proposito di queste rassegne, Bentivoglio ricorderà: «venivano definite allora mostre-ghetto, ed era in fin dei conti una definizione calzante. Ma la ghetizzazione volontaria, ben lungi dal presentarsi come una sfida autolesionista, aveva per fine una compatta informazione sul lavoro di artiste allora trascurate, anche se probabilmente più per abitudine che per scelta».⁴⁰

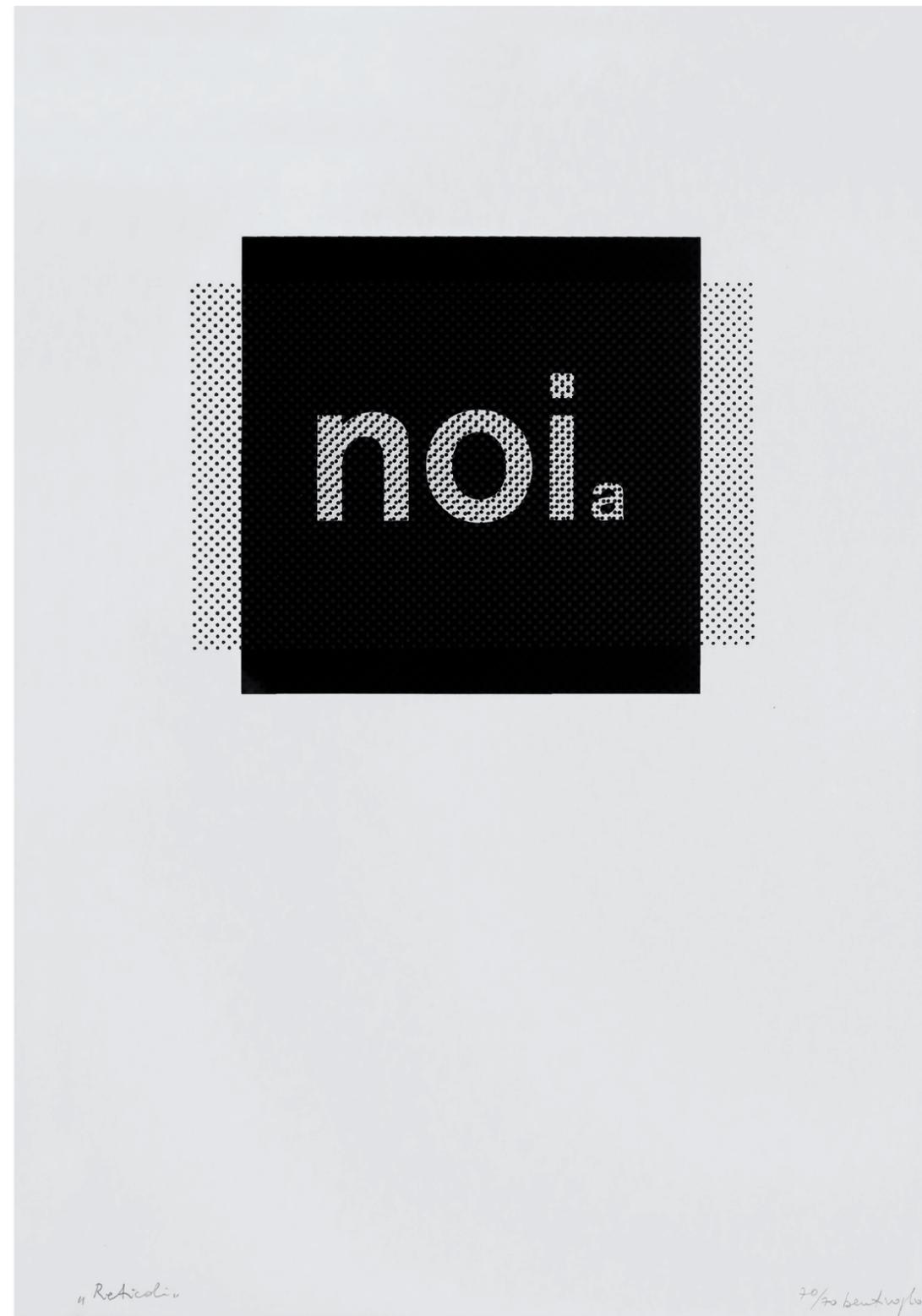
Amore Amore Amore Amore Amore Amore Amore
Amore Amore Amore A chi Amore Amore Amore
Amore Amore Amore Amore Amore Amore Amore

30/35 bentaglio

Vuoto al centro _ *Void in the Center*, 1965
Serigrafia su carta _ Serigraph on paper,
cm 35 x 35



E = congiunzione _ And = Conjunction, 1973
Serigrafia su carta / Serigraph on paper,
cm 42 x 46



Reticoli _ Grids, 1974
(noi = us; noia = boredom)
Serigrafia su carta / Serigraph on paper,
cm 70 x 50



Arbor inversa _ Inverted Tree, 1979
Azione / Art action, Gubbio



Simbolo totale _ Universal Symbol, 1984
Legno e terracotta / Wood and clay,
Ø a terra cm 300



Controlapide_Anti-tombstone, 1994
 (con / with A. Torelli). Marmo, serigrafia su acetato, perspex,
 ematite / Marble, serigraph on transparency, perspex, haematite,
 cm 21 x 27,3 x 12



Omna, 1995
 Pietra, bronzo, lacci di cuoio
 / Stone, bronze, leather,
 cm 20 x 20 x 7

Rosanna Ruscio

Il paesaggio come vocazione poetica: città e natura nell'opera di Mirella Bentivoglio



L'Ovo di Gubbio _ The Egg of Gubbio, Gubbio 1976

“Classificare è facile, ma classificare bene è difficile e forse anche inutile. Classificare le opere d'arte poi, è stato autorevolmente sostenuto, oltre che difficile è inutile (...) Eppure, se l'oggetto è l'arte ambientale, sembra che qualche motivo per tentare una classificazione ci sia, più di quanto avverrebbe in altri settori artistici”. Nel suo saggio del 1997, Paolo D'angelo s'interrogava sulle opere d'arte che si possono rubricare sotto l'etichetta di arte ambientale e nel farlo, compiva una brillante confutazione dell'ipotesi di assimilare opere tra loro disparate per tecniche, dimensioni, materiali, collocazione e scopi, affermando che un criterio possibile poteva *“essere quello di prendere in considerazione il tipo di esperienza della natura - e aggiungiamo del paesaggio - di cui le opere si facevano tramite”*¹. Sono passati venticinque anni dall'uscita del saggio, l'attrattiva verso questo argomento si è nel frattempo moltiplicata di congetture determinando riflessioni sempre più approfondite sull'idea di natura, di spazio urbano e di paesaggio.

Sono tantissimi i fili che s'intrecciano intorno a questo tema, uno di questi si dipana intorno alle opere. Infatti, ci sono opere che quasi esibiscono la loro connessione con il luogo, altre che la cercano attraverso la collocazione imprevedibile e lontana dalla visione, e infine quelle che pur concepite per un determinato spazio, rivendicano una sorta di indipendenza e interscambiabilità con altri ambiti: la sostanza dei simboli, le tracce del tempo, la consistenza dei materiali. Prendiamo il caso di Mirella Bentivoglio, artista e saggista acuta che fin dagli esordi sonda le possibilità creative della parola affidandosi alle immagini e materializzando rebus e metamorfosi semantiche. Tutta la sua ricerca muove dalla necessità di individuare in alcuni segni, come la lettera «E», la «H» e la «O» il principio contenente il tutto dal quale sviluppare la creazione di microcosmi sempre più comunicativi e densi di contenuti². Nel momento in cui l'artista decide di ampliare il terreno della sua ricerca inserendo questi segni nel vivo di una contestualità urbana, anche il registro dei significati si ramifica verso nuove traiettorie di senso e pensieri.

Mirella Bentivoglio, aveva un rapporto erudito con la parola e con la simbologia dei segni. La sua cultura era davvero complessa³, c'era in lei l'incessante bisogno di svelare i segni del mondo nelle sue manifestazioni multiformi e segrete. La sua destrezza era singolare nel cogliere i nessi tra simboli e parole, ma anche tra forme e spazio che lei era sicura di comunicare meglio assemblando materie spesse e corpose. Grazie alla sua operosa vitalità critica e artistica⁴, le relazioni tra parole e forme, tra natura e segni astratti, diventeranno nella contestualità urbana fecondi cortocircuiti estetici e “calembours” dalle forbite allusioni. Non è semplice classificare i suoi interventi “ambientali”, quello che traspare dalla tipologia dei suoi lavori progettati in quest'ambito, è un'idea difforme di contenuti e di pratiche tecniche: ci sono le opere che tengono



Poesia all'albero _ Poem to a Tree,
Gubbio 1976

The Other Side of the Moon

Davide Mariani

*My works are meeting points, code crossroads: they relate at all levels
and I call them symbolic structures¹*

Mirella Bentivoglio

DECONSTRUCTION AND RECONSTRUCTION

The artwork of Mirella Bentivoglio (Klagenfurt, 1922 – Rome, 2017) can be interpreted through the conceptual and materialistic action of 'breaking up', in order to 'rebuild' or 'reconstruct'. This approach is behind all of her poetry and critical thought.² Throughout her long creative journey,³ the artist did indeed 'break up' words, expressions, codes and conceptions, not only with the intent of creating new visions and interpretations but especially to unveil deep meanings in nature and culture. For Bentivoglio, 'breaking' is a metaphor for a fracture which could release unknown meanings, which could go beyond appearances and illustrate the essence of existence.

The origins of her work has often been compared to Marcel Duchamp,⁴ Man Ray, and Dadaism, but in particular to Futurism, she herself confirmed the latter in an interview when she was older.⁵

Her inclination to analyze texts and words started when she was young, when she started out brilliantly as a poet, with a book in Italian and English, edited by Scheiwiller and Vallecchi and reviewed by Giorgio Caproni, Italo Deleo and Mario Praz. In spite of this initial praise, Bentivoglio soon realized that this area did not sufficiently reflect her real vocation, because of, she said, the stubborn need for constraints.⁶

She appeared dissatisfied with the idea of having to accept a pre-defined reality, which pushes her to question the only thing she was sure she possessed: language. So after this brief literary period, she began to get involved with concrete poetry,⁷ and analyzing not only the sounds in language but also the form of its words.

To best frame this movement, it is useful to quote the artist's words to describe the modus operandi that she followed in the early 1960s: "I used one or two words at a time. Through splitting and metamorphosis, they would become poetic visions revealing levels and internal messages without the need for any auxiliary support."⁸

While phonic elements, initially predominate in her earlier work (so much so that they can still be recited), with echoes and references to Futurism; it is the image, whether composed or deconstructed, that becomes the subject of her research, as seen in 'History of Monument' (*Storia del Monumento*, made with Annalisa Alloatti in 1968), a six page lithograph playing on one word which de-materializes.⁹

The sense of this operation is driven by the shape of the combinations of letters and words, as in the case of 'Cage I Have' (*Gabbia Ho*, 1966), a cage made with a capital H, and the letter O, which represents the exit, but is still a part of it. Another example is 'Black Icon' (*Icona nera*, 1968-71) which highlights 'io' in the word for God, 'Dio', (with all its conscious and unconscious implications), already exemplified in 'We apologize to thee for thine own duplicity' (*Noi perdono Ti chiediamo della tua duplicità*, 1967).

These works show a marked interest in the wealth of meaning enclosed within letters of the alphabet and the relations established by their shape, which lead to new and different meanings, such as 'Void in the Center' (*Vuoto al centro* 1965), 'The(Absent One)', *Positive/Negative, Sign/Figure*, (*L'(assente), positivo/negativo, segno/figura*, 1967) or 'Success' (*Successo*, 1968).

The starting point for the mechanism behind these works, as Gillo Dorfles maintains in the catalogue of her solo show in 1973 at the Pictogram Gallery in Rome, is to "substitute a meaning with another meaning that adapts either for love or obligation to the earlier meaning, (...) Mirella Bentivoglio activates a kind of subtle malice in her linguistic artefacts, she is continually playing with fire, as

Poetic vocation and the environment: the role of cities and nature in the works of Mirella Bentivoglio

Rosanna Ruscio

"It is easy to classify, but to classify well is difficult and perhaps also pointless. It has been authoritatively sustained that to classify works of art is difficult and of no use (...) Yet, if the subject is environmental art, it would seem that there may be reason to attempt to classify, more so than in other artistic fields". By debating the validity of labelling works of art as environmental in his essay in 1997, Paolo D'Angelo brilliantly challenged the theory of grouping works that differed in technique, size, materials, collocation and purpose, under the same heading. He affirmed that possible criteria could involve *"taking into consideration the type of natural experience - and let's say, environment - which the works themselves are inspired by"*.¹ Ever since the essay was written twenty-five years ago, the debate continues to stimulate discussion and speculation, leading to ever more deepening reflections on the idea of nature, urban space and landscape.

There are innumerable threads to this argument, one of which is around the artwork itself. Indeed, some works exemplify their connection to place, and others find it through their unexpected collocation away from the vision. Then there are those that are conceived for a determined space, yet they claim a kind of independence and interchangeability with other spheres such as the substance of symbols, traces of time and the consistence of the materials. The artist and keen critic, Mirella Bentivoglio (Klagenfurt 1922-Rome 2017) was no exception. She was one of the first to explore the creativity of language, morphing it into images, rebuses and semantic messages. Much of her research revolves around using the letters "E", "H" and "O" to identify the principal content of everything and using them to create ever more communicative microcosms, filled with meaning.² When she extends her research area to inserting these signs into public spaces, the meanings also spread out over new sensory trajectories and thoughts.

Mirella Bentivoglio had an erudite relationship with words and the symbolism of signs. Her knowledge was so complex,³ she felt compelled to unveil the signs of the world in her multiform and secret manifestations. She had a singular talent in seeing the link between symbols and words, between shape and space, and was confident that she could express this best by assembling thick and dense material. Thanks to her prolific critical and artistic vitality,⁴ she turned the relationship between words and form, between nature and abstract symbols, into fertile aesthetic short circuits and witty puns. It is not easy to classify her 'environmental' interventions, but what transpires from her work produced in this area stands out for its content and technique. There are works that physically withhold the secret meaning of symbols and other works that have a more extended impact on the territory itself, with references to local identity and respect for its surroundings. 'The Egg of Gubbio' (*L'Ovo di Gubbio*, 1976), 'Poem to a Tree' (*Poesia all'albero*, 1976), 'The Egg and the Tree' (*L'uovo e l'albero*, 1982), the 'E-Conjunction' series (*E-congiunzione*, 1981-1985), 'Operation Orpheus' (*Operazione Orfeo*, 1982), 'Field-book Agri-Culture' (*Libro campo Agri-cultura*, 1998) and 'Walled Faces' (*Facce murate*, 2005), to name but a few of her works that started in the mid 1960s, and exemplify a fascination for a new order, for a real shift into the wider dimension of the environment, for a real chance to create new 'symbolic structures' with connections and references to unusual metaphors.

For Mirella Bentivoglio *"knowing adds nothing new to reality"*⁵, it transforms reality. This is typical of her disconcerting way of finding fluid shifts between different territories of expression and the history of the location or between the archetypes and choral dimensions of rituals. In the 'Egg of Gubbio' (*L'Ovo di Gubbio*), made in 1976 for the Gubbio Biennial, Mirella Bentivoglio had a brilliant idea for a new juxtaposition of symbols. She created a monument over two metres high, against a kind of stone backdrop: a symbolic monument to 'lapidated adultery',⁶ made of stones⁷, just like the walls of the houses in Gubbio. *"The Egg was made of stones, whole but cracked, big enough to hold a human being"* – she remembered- *"it included all the symbols of my poetic research, the H and the O were in the wooden cage of the frame. In other words I had shifted from the words to a symbol of universal significance, less altered by the trappings of history"*.⁸ In reality, and without little experience in sculptures, the artist

**Mostre personali
performance e
ambienti-installazione**

**Personal exhibitions
performance and
installation-environments**

1971	<i>Bentivoglio</i> Mostra personale, Milano, Galleria Schwarz, dal 10 dicembre al 31 gennaio 1972. Testi in catalogo di Umbro Apollonio e Renato Barilli	1975	<i>Uomo consumistico</i> Installazione, Milano, Galleria Studio Santandrea, 16 gennaio – 12 febbraio
1973	<i>Mirella Bentivoglio – Poesia visiva</i> Mostra personale, Roma, Galleria Pictogramma, 12 giugno – 7 luglio. Testo in catalogo di Gillo Dorfles e stralci critici di Umbro Apollonio, Renato Barilli, Giorgio Brizio, Luigi Paolo Finizio, Henry Martin, Michele Perfetti	1975	<i>Mirella Bentivoglio</i> Mostra personale nell'ambito della mostra <i>Francesco Balladore – Mondo selvaggio</i> , Savona Centro d'Arte e Cultura Il Brandale, 17 maggio – 6 giugno. Testo di autopresentazione nell'invito
1973	<i>Mirella Bentivoglio</i> Mostra personale, Rezzato (Brescia), Archivio Denza, dal 13 giugno	1976	<i>Bentivogl / io</i> Mostra personale, Savona, Centro d'Arte e Cultura Il Brandale, dal 12 giugno. Testo di autopresentazione in pieghevole
1973	<i>Mirella Bentivoglio</i> Sala personale nella <i>XII Bienal de São Paulo. Artistas Italianos de hoje</i> , a cura della Biennale di Venezia. San Paolo del Brasile, Museu de Arte Moderna, ottobre – novembre. Testo in catalogo di Umbro Apollonio	1976	<i>L'Ovo di Gubbio</i> Intervento sul territorio nell'ambito della manifestazione <i>Gubbio '76 – Biennale della ceramica e di altri materiali</i> , a cura di Enrico Crispolti, Gubbio (Perugia), via degli Appennini, agosto. Autopresentazione in catalogo generale e catalogo monografico
1973	<i>Ideogramma segnaletico dell'esistenza</i> Installazione, San Paolo del Brasile, <i>XII Bienal de São Paulo</i> , ottobre – novembre	1976	<i>Poesia all'albero</i> 1976 Performance nell'ambito della manifestazione <i>Gubbio '76 – Biennale della ceramica e di altri materiali</i> , a cura di Enrico Crispolti, Gubbio (Perugia), Piazza della Signoria, agosto. Autopresentazione in catalogo generale
1974	Mirella Bentivoglio Mostra personale, Bari, Galleria Studio Centrosei, 16-27 febbraio	1976	<i>Scrivere coi piedi</i> Performance, Milano, Galleria Studio Santandrea
1974	<i>Uovo consumistico</i> Installazione, Bari, Galleria Studio Centrosei, 16-27 febbraio	1977	<i>Mirella Bentivoglio</i> Ambiente personale nella mostra <i>Poesia Concreta</i> , a cura di Gianfranco Bellora, Milano, Galleria Studio Santandrea, febbraio. Testi in catalogo di Mirella Bentivoglio e Italo Mussa
1974	Mirella Bentivoglio Mostra personale, Matera, Galleria Studio Artivisive, dal 13 maggio	1977	<i>Mirella Bentivoglio</i> Sala personale nella mostra <i>Distratti dall'ambiente – Prima biennale d'arte contemporanea</i> , a cura di Bruno D'Amore e Alberta De Flora. Riolo Terme (Bologna), Scuole Elementari, 17 luglio – 11 settembre. Testo in catalogo dei curatori
1974	<i>Le referenze bivalenti di Mirella Bentivoglio</i> Mostra personale, Matera, Liceo Statale Duni, maggio. Presentazione orale di Enzo Spera	1977	<i>Exhibition of Visual and Critical Texts</i> Mostra personale a cura di Carl Gay, Buffalo (New York), State University of New York, Memorial Poetry Collection, settembre
1974	<i>Experimentelle Typographie</i> Mostra personale, Offenbach an Main (Germania), Klingspor Museum der Buch- und-Schriftkunt, 9 maggio – 20 giugno. Presentazione orale di Hans Halbey		
1975	<i>Bentivoglio</i> Mostra personale, Milano, Galleria Studio Santandrea, 16 gennaio – 12 febbraio		

Bibliografia Bibliography

Mirella Bertarelli, *Giardino*, edizioni Scheiwiller, Milano, 1943

Giorgio Caproni, *Due volumi di poesia*, ne “La fiera letteraria”, Roma, anno II, n.36, 4 settembre 1947

Mirella Bentivoglio, *Calendario*, Nuovedizioni Vallecchi, Firenze, 1968

Italo Defeo, *Un fiore nel deserto*, in “Radiocorriere TV”, Torino, anno XLVI, n. 32, 10 agosto 1969

Carlo Belloli e Ernesto Francalanci (a cura di), *Biennale di Venezia – Mostra di poesia concreta: indirizzi concreti, visuali e fonetici*, catalogo della mostra, Venezia, Ca' Giustinian, 25 settembre – 10 ottobre 1969

Eugenio Miccini (a cura di), *Archivio di poesia visiva italiana*, Techne, Firenze, 1970

Mario Praz, *Il “Calendario” di Mirella Bentivoglio*, in “Ausonia”, Siena, anno XXVI, n. 1-2, gennaio – aprile 1971

Umbro Apollonio e Renato Barilli, *Bentivoglio*, catalogo della mostra, Milano, Galleria Schwarz, 10 dicembre 1971 – 31 gennaio 1972

Eugenio Miccini, *Poesia e/o poesia – situazione della poesia visiva italiana*, Sarmic, Brescia-Firenze, 1972

Lamberto Pignotti, *Tra parola e immagine*, Marsilio, Padova, 1972

Paul De Vree, Eugenio Miccini, Sarenco, *Archivio Denza di poesia visiva. Selezione internazionale 1969-1971*, catalogo della mostra, Milano, Studio Santandrea, gennaio 1972

Daniela Palazzoli, *Il libro come luogo di ricerca*, in XXXVI *Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia*, catalogo generale, Venezia, Giardini di Castello, 11 giugno – 1 ottobre 1972, Stamperia, Venezia, 1972

Renato Barilli, *Il libro come luogo di ricerca*, in “Le Arti”, Milano, anno XXIII, n. 11, novembre 1972

Michele Perfetti, *Poesia visiva internazionale al Centro Tool di Milano: una mostra di operatrici*, in “Prospetti”, Roma, anno VIII, n. 29, marzo 1973

Luigi Ballerini (a cura di), *Italian Visual poetry 1912-1972*, catalogo della mostra, New York, Finch College Museum – Istituto Italiano di Cultura, aprile 1973

Gillo Dorfles, *Mirella Bentivoglio – poesia visiva*, con stralci critici di Umbro Apollonio, Renato Barilli, Giorgio Brizio, Luigi Paolo Finizio, Henry Martin, Michele Perfetti, Roma, Galleria Pictogramma, 12 giugno – 7 luglio 1973, edizioni Pictogramma, n. 11, Roma, 1973

Luigi Ballerini (a cura di), *Scrittura visuale in Italia 1912-1972*, catalogo della mostra, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, 27 settembre – 28 ottobre 1973

Umbro Apollonio, *Artistas italianos de hoje na XII bienal do Museu de Arte Moderna de São Paulo do Brasil*, San Paolo del Brasile, Museu de Arte Moderna, ottobre – dicembre 1973

Mirella Bentivoglio, *Poesia visiva*, testo nel catalogo a schede della mostra, Roma, Studio d'Arte Contemporanea Artivisive, dal 20 marzo 1974, edizioni Artivisive, Roma, 1974

Hans A. Halbey, *Sommer-Ausstellungen des Klingspor Museum*, in “Offenbach-Post”, Offenbach, 6 maggio 1974

Rossana Apicella, *Poesia visiva internazionale 74*, a cura di Michele Perfetti, Venezia, Galleria Il Canale, 5-18 ottobre 1974

Bentivoglio, Milano, Galleria Studio Santandrea, 16 gennaio – 12 febbraio 1975, edizioni Santandrea, Milano, 1975

Anty Pansera, *Parola / immagine / oggetto*, in “L'Ambrosiano”, Milano, anno III, n. 22, marzo 1976

Enrico Crispolti (a cura di), *Gubbio '76 Biennale della ceramica e di altri materiali*, catalogo, Gubbio, 22 agosto – 16 ottobre 1976

Mirella Bentivoglio, *Tra linguaggio e immagine*, catalogo della mostra, Venezia, Galleria Il Canale, 9 – 29 ottobre 1976, edizioni Il Canale, Venezia, 1976

Franca Zoccoli, *A Venezia 40 poetesse visive: tra linguaggio e immagine*, in “Corriere Adriatico”, Ancona, 31 ottobre 1976

Giorgio Brizio, *Poesia visiva a Tokyo*, in “Graphicus”, Torino, anno LVII, n. 11-12, novembre – dicembre 1976

Mirella Bentivoglio, *Jet-P68*, edizioni Edikon, Roma, 1976

Ellen Marie Bissert, *International Exhibition of Visual Writing*, in “13th Moon”, New York, vol. anno III, n. 2, 1977

Ursula Bierther, *Mirella Bentivoglio*, in *Künstlerinnen International 1877 – 1977*, Berlino, Orangerie of the Charlottenburg Palace, dall' 8 marzo 1977, Francoforte, Frankfurter Kunsteverein, 29 aprile – 12 giugno 1977

Mirella Bentivoglio, *Tra linguaggio e immagine. Galleria Il Canale*, in *Fiera internazionale di arte contemporanea*, catalogo della mostra, Bari, Expo Arte, 26 marzo – 3 aprile 1977

Stelio Rescio, *Intervento: capitolo secondo*, Savona, Centro d'Arte e Cultura Il Brandale, maggio – giugno 1976, edizioni Il Brandale, Savona, 1977

Luciano Caruso, Eugenio Miccini, Maurizio Nannucci, *Formato lib&ro*, Firenze, Fortezza da Basso, 7 – 15 gennaio 1978

Luciano Cherchi, Enrico Crispolti, Giancarlo Gaggiotti, *Mirella Bentivoglio – poesia viva*, Roma, Galleria Spazio Alternativo, 13 – 29 marzo 1978

Franca Zoccoli, *La favola dell'albero morto*, in “Il Resto del Carlino”, Bologna, 24 marzo 1978

Boccacci Paolo, *Albero umbro da esposizione*, in “Paese Sera”, Roma, 29 marzo 1978

Mirella Bentivoglio, *Materializzazione del linguaggio*, catalogo della mostra, Venezia, Magazzini del Sale alle Zattere, 20 settembre – 15 ottobre 1978, edizioni Electa per la Biennale, Venezia, 1978

Adriano Spatola e Giulia Niccolai (a cura di), *Concreto & visuale – Contemporary Italian Poetry as Form and Image*, Sidney, University of Sidney, War Memorial Gallery, 27 agosto – 13 settembre; Melbourne, National Gallery of Victoria, 20 settembre – 8 ottobre 1978; dattiloscritto ciclostilato

Mirella Bentivoglio, *Poesia visiva*, in “Supplemento e aggiornamento dell'Enciclopedia Universale dell'Arte”, Unedi, Fondazione Cini, Roma, 1978

Enrico Crispolti e Lara Vinca Masini, *Utopia e crisi dell'antinatura*, in *Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura*, XXXIX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, Electa per la Biennale, Venezia, 1978

Thomas Deecke (a cura di), *Sprachen jenseits von Dichtung*, Münster (Germania), Westfälischer Kunstverein, 5 maggio – 10 giugno 1979

Luciano Caramel e Flavio Caroli (a cura di), *Testuale*, catalogo della mostra, Milano, Rotonda della Besana, giugno – settembre 1979, Mazzotta, Milano, 1979

Luciano Ori (a cura di), *La poesia visiva (1963-79)*, catalogo della mostra, Firenze, Palazzo Vecchio, 15 dicembre 1979 – 12 gennaio 1980, Vallecchi, Firenze, 1979

Jürg Meyer zur Capellen (a cura di), *Buchobjekte*, catalogo della mostra, Friburgo, Biblioteca Universitaria, 13 giugno – 10 luglio 1980

Jérome Peignot e Marc Dachy (a cura di), *Ecritures – graphies notations typographies*, catalogo della mostra, Parigi, Fondation Nazionale des Arts Graphiques et Plastiques, 23 settembre – 2 novembre 1980

Stelio Rescio (a cura di), *Brandale estero*, catalogo della mostra, San Paolo del Brasile, Istituto Italiano di Cultura, Auditorio Italia, 9-16 ottobre 1980, Edizioni del Brandale, Savona, 1980

Mirella Bentivoglio, *Filo, genesi, filogenesi*, giornale della mostra, Cagliari, Galleria Arte Duchamp, 25 ottobre – 14 novembre 1980

Gianfranco Bettetini (a cura di), *Il tempo del Museo Venezia*, catalogo della mostra, Venezia, XXXIX Biennale Internazionale d'Arte, Magazzini del Sale, 8 novembre – 31 dicembre 1980, Marsilio Editori, Venezia, 1980

Maurizio Calvesi, Vittorio Fagone, Filiberto Menna, Arturo Carlo Quintavalle, Franco Solmi, Costantino Dardi, *Linee della ricerca artistica in Italia 1960 – 1980*, catalogo della mostra curata e coordinata da Nello Ponente, Roma, Palazzo delle Esposizioni, 14 febbraio – 15 aprile 1981, De Luca Editore, Roma, 1981

Mirella Bentivoglio, *La poesia verbovisiva – lezione all'università Ca' Foscari*, 2004, in Salvatore Luperto e Anna Panareo (a cura di), *Di-segni poetici 2*, Matino (Lecce), Palazzo Marchesale del Tufo, maggio – luglio 2013, Edizioni Grifo, Lecce, 2013

Giuosùè Allegrini e Lara Vinca Masini, *Visual Poetry – l'avanguardia delle avanguardie*, Skira, Milano, 2014

Arianna di Genova, *Mirella Bentivoglio – il corpo delle parole*, in Maura Pozzati (a cura di), *Artiste della critica*, Corraini Editore, Firenze, 2015

Frances K. Pohl (a cura di), *Pages. Mirella Bentivoglio – Selected Work 1966-2012*, con testi di Rosaria Abate, Mirella Bentivoglio, Leslie Cozzi, Benjamin Kersten, John D. O'Brien, Franca Zoccoli, Claremont (Los Angeles), Pomona College Museum of Arts, 20 gennaio – 17 maggio 2015

Marino Viola, *Questioni di gusto – tra ready made e ready meal*, in Vittoria Surian (a cura di), *Il gusto della visione*, Milano, Expo 2015, Edizioni Eidos, Mirano (Venezia), 2015

Rosaria Abate e Clara Zanardi, *Mirella Bentivoglio*, Treviso, Galleria dell'Elefante, 7 novembre – 7 dicembre 2015

Rosaria Abate e Cesare Coppari, *Mirella Bentivoglio a Gubbio*, in Roberto Borsellini e Graziella Cirri (a cura di), *Gubbio 2016 – XXVI Biennale di scultura*, catalogo della mostra, Palazzo Ducale – Palazzo dei Consoli, 15 ottobre 2016 – 15 gennaio 2017, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano), 2016

Mirella Bentivoglio, *L'assente*, a cura di Salvatore Luperto, con testi di Enrico Crispolti, Rosaria Abate, Edizioni Milella, Lecce, 2017

Benedetta Carpi De Resmini e Laima Kreivtė (a cura di), *Magma – il corpo nella parola e nell'arte delle donne tra Italia e Lituania dal 1965 ad oggi*, catalogo della mostra, Roma, Istituto centrale per la grafica, 25 gennaio – 2 aprile 2018, Quodibet, Macerata, 2018

Marco Scotini, Raffaella Perna (a cura di), *Il soggetto imprevisto. 1978 Arte e Femminismo in Italia*, catalogo della mostra, Milano, Centro FM – Frigoriferi Milanesi per l'arte contemporanea, 4 aprile – 26 maggio 2019, Flash Art, Milano, 2019

Ada de Pirro e Angelandreina Rorro (a cura di), *Oltre la parola – Mirella Bentivoglio dalla collezione Garrera*, giornale della mostra, Roma, La Sapienza, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, 7-31 ottobre 2019

Nicoletta Boschiero, Duccio Dogheria Letizia Ragaglia (a cura di), *Intermedia. Archivio di nuova scrittura – la collezione di Paolo Della Grazia*, catalogo delle mostre, Bolzano, Museion, Rovereto, Mart – Museo di arte contemporanea di Trento e Rovereto, dal 22 novembre 2019 al 7 giugno 2020, Museion / Mart, Bolzano / Trento e Rovereto, 2019

Arianna Angelelli, Federica Priani, Gloria Raimondi, Daniela Vasta (a cura di), *Donna, corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione*, catalogo della mostra, Roma, GAM – Galleria d'arte moderna, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano), 2019

Andrea Bruciati, Massimo Osanna e Daniela Porro (a cura di), *Eva vs Eva – la duplice valenza del femminile nell'immaginario occidentale*, catalogo della mostra, Tivoli (Roma), Villa D'Este – Santuario di Ercole vincitore, 12 aprile – 22 settembre 2019, Gangemi, Roma, 2020

Alex Balgiau e Mónica De La Torre (a cura di), *Women in Concrete Poetry, 1959-79*, Primary Information, 2020

Margot Modonesi e Lamberto Pignotti (a cura di), *La poesia visiva come arte plurisensoriale*, Fondazione Berardelli, Brescia, 2020

Judith Waldmann (a cura di), *The poetry of translation*, catalogo della mostra, Merano (Bolzano), Kunst Meran Merano Arte, 13 novembre 2021 – 13 febbraio 2022, Mousse Publishing, Milano, 2021

Irina Zucca Alessandrelli (a cura di), *Silent revolutions – Italian drawings from the Twentieth Century*, catalogo della mostra, Houston (Texas), Menil Drawing Institute, 14 novembre 2020 – 11 aprile 2021

Elena Di Raddo (a cura di), *Astratte. Donne e astrazione in Italia 1930-2000*, catalogo della mostra, Como, Villa Olmo, 18 marzo - 30 maggio 2022, Antiga Edizioni, Treviso, 2022



Ritratto di Dino Ignani _ A portrait by Dino Ignani, 2013